

PIACENZA - Saranno inaugurate due nuove mostre domani alle 18 alla Galleria Biffi Arte a Palazzo Marazzani Visconti in via Chiapponi 39. La prima, a cura di Leda Calza e Luigi Sansone s'intitola *Arte africana: Maschere e feticci*, la seconda di Vincenzo Cabiati ha come titolo *Evita i souvenir rotti*.

Ma veniamo al fascino e alla suggestione dell'Africa dove la realizzazione di oggetti di culto, maschere, feticci, statue, statuette, amuleti in legno, terracotta o leghe di vari metalli, ha costituito una componente es-

Tra Arte africana e Evita di Cabiati

Due nuove esposizioni aprono domani alla Galleria Biffi Arte

senziale delle culture locali, in quanto il ruolo della religione e della magia in quelle terre è sempre stato fondamentale. Alcune etnie (Senufo, Fang, Baulè, Degon, Bambara) hanno raggiunto un tale livello di raffinatezza nella creazione di questi "manufatti" che da alcuni decenni vengono considera-

te originalissime opere d'arte. Le maschere sono tra gli oggetti di culto più diffusi e meglio noti dell'arte africana: usate nelle danze propiziatriche per un'abbondante raccolto o per favorire la caccia, spesso ricorrono anche nei culti funerari e nei riti di iniziazione. Le statue antropomorfe possono essere invece

rappresentazione degli antenati, o possono essere oggetti di culto associati, per esempio, ai riti di fecondità. Ad esempio negli Astanti, etnia ghanese, le donne portano addosso piccole statuette ("bambole della fertilità") per scongiurare la sterilità. Tutte queste affascinanti implicazioni si intrecciano nel-

la mostra che proseguirà fino all'8 novembre. Esposti più di sessanta pezzi tutti provenienti da un'unica collezione privata, a documentare una immensa passione per il continente africano e per le sue complessità.

Nella saletta Biffi (anch'essa fino all'8 novembre) un'installazione di Vincenzo Cabiati, artista eclettico di origine savonese che ama misurarsi con i materiali più diversi: ceramica, vetro, bronzo, cera, combinando immagini serigrafate, still frame di video e dettagli di fotografie. Dalla metà degli anni Ot-

tanta, Cabiati ha sviluppato un linguaggio multiforme e suggestivo con il quale esplora, di preferenza, i territori più profondi della coscienza. È il caso di *Evita i souvenir rotti*: installazione complessa ed enigmatica, gravitante attorno a un bianco "snowman". Muto, raggelante, candido, calato in un paesaggio egualmente raggelato, "snowman" costruisce un'atmosfera algida da cui emergono souvenir dello sguardo oltre la coscienza o senza coscienza.

Mauro Molinaroli

«La forza dell'immagine è prova di verità»

Inaugurata con successo la mostra degli studenti del San Benedetto in San Sisto

PIACENZA - «La forza intrinseca dell'immagine risiede nel suo essere una prova di verità». Si è parlato a lungo delle forze delle immagini, della *Madonna Sistina* di Raffaello, di quelli che molti chiamano «gli angeli di Fiorucci» e di come la vita di ognuno di noi sia scandita da immagini e per immagini. A suscitare il dialogo e il confronto su questi temi sono stati i ragazzi del liceo scientifico San Benedetto di Piacenza che ieri mattina hanno inaugurato nella cripta di San Sisto la mostra *La forza dell'immagine. Da Raffaello al digital*. Moderati dal direttore di Libertà Gaetano Rizzuto e dalla studentessa Alessandra Arzani, il saggista e critico d'arte Eugenio Gazzola, l'artista William Xerra e l'architetto Carlo Scagnelli di Formec Biffi, hanno discusso sulla forza delle immagini.

«Le immagini traggono forza dal fatto che non sono sopprimibili, dall'essere prove di verità e da sempre necessarie per l'uomo - ha detto Gazzola - la forza dell'immagine della Madonna Sistina di Raffaello è quella di essere al contempo altre mille immagini, una finestra aperta su altri mondi». «Nell'800 ma soprattutto nel '900 l'immagine della *Madonna Sistina* è stata scomposta ed ognuna di queste parti è diventata qualcos'altro, basti pensare agli angioletti».

William Xerra ha esortato i ragazzi ad essere sempre sinceri con loro stessi perché «più si va avanti e più ci si ricopre di menzogne, la scuola dovrebbe farvi studiare l'educazione dei sensi». Secondo Xerra, la forza dell'immagine sta nel vero: «Le grandi opere della storia sono quelle semplici e vere. Le cose oggi sono molto diverse da prima quando anche gli analfabeti sapevano leggere le opere d'arte nelle chiese». A credere moltissimo nel progetto dei ragazzi del Liceo è stata la Formec Biffi che ha sponsorizzato l'evento. Per l'azienda era presente l'architetto Scagnelli direttore della Galleria Biffi Ar-



Alcuni momenti dell'inaugurazione della mostra "La forza dell'immagine" in San Sisto (foto Del Papa)

te di via Chiapponi: «Credo sia importantissimo sostenere l'arte perché è un beneficio che ritorna a tutti - ha detto - l'ultimo progetto che stiamo portando avanti in Formec riguarda 25 silos dismes-

si che abbiamo affidato a degli street artist provenienti da tutto il mondo». Il presidente del San Benedetto, Fabrizio Bertamoni ha ringraziato il Comune di Piacenza, l'Ordine degli architetti Ppc

della provincia di Piacenza, la Federazione Ordine architetti Ppc Emilia Romagna, la Fondazione architetti Parma e Piacenza e don Giuseppe Busani per il patrocinio e l'accoglienza e ha ri-

cordato: «Nella nostra scuola è in atto un laboratorio di filosofia estetica per educare i ragazzi alla bellezza».

Al termine del confronto è stato il momento di tagliare il nastro



inaugurale alla mostra realizzata dai ragazzi nella cripta di San Sisto sotto la guida delle insegnanti Marcella Fariselli e Silvia Romani. Mostra nata dopo che i ragazzi di quarta e quinta lo scorso anno aveva visitato la mostra *Un Raffaello per Piacenza*. «Dopo aver provato in tutti i modi a farci prestare la *Madonna Sistina* da Dresda, abbiamo deciso di organizzare una mostra ricostruendo il percorso del quadro dalle origini fino alla creazione del mito - ha ricordato Antonella Gigli, direttrice dei Musei Civici di Palazzo Farnese - dovete sapere che la *Madonna Sistina* è un'opera più famosa persino della *Gioconda*». Giuseppe Baracchi, presidente dell'Ordine degli Architetti ha portato i saluti dell'assessore alla cultura Tiziana Albasi e ha detto: «Noi architetti oltre che pianificatori, paesaggisti e conservatori dobbiamo essere anche designer e operatori culturali capaci di cogliere al volo occasioni come questa».

Particolarmente interessante la mostra realizzata dai ragazzi che sarà visitabile gratuitamente fino alla fine dell'anno. Gli studenti si sono immaginati delle interviste impossibili con la Regina Angilberga e con l'architetto Alessio Tramello, ma hanno anche realizzato tre prime pagine di quotidiani. Il "Renovatio" nel 1514 titolava *Una nuova chiesa per Piacenza* riferendosi alla costruzione della basilica di San Sisto. "Libertas" nel 1754 titolava *Il Raffaello lascia Piacenza* e quindi dando notizia della vendita del quadro e infine il "Corriere della Sera" titolava nel 1990 *Fiorucci ai giapponesi* riferendosi all'acquisto della famosa azienda italiana.

Nicoletta Novara

Colori trasparenti e incantevoli

"Armonie dei vetri" di Bensi esposte alla Sant'Ilario



Un'opera di Carlo Bensi in mostra

PIACENZA - Le vetrate artistiche hanno significato - significano tuttora - molto nella storia dell'arte italiana per eleganza e spiritualità. A caduta hanno elevato anche l'artigianato artistico che, memore di quel retaggio, ha sempre prodotto oggetti raffinati.

Interessanti allora le opere di Carlo Bensi riunite in *Armonie dei vetri*, personale fino a domani allestita alla galleria Sant'Ilario, vicolo Sant'Ilario. Bettolese, residente a Piacenza, studi all'I-

stituto Gazzola e qualche mostra, presenta qui composizioni recenti eseguite con tecnica "Tiffany". Cioè le tessere - dopo essere state lavorate con diamante e mola diamantata - vengono assemblate con saldatura a stagno che, fra l'altro, garantisce elasticità e flessibilità.

I vetri colorati permettono a Bensi di rappresentare situazioni e momenti di vita con icastica evidenza si da essere leggibilissimi. Tutto emerge in una nuova luce, in una trasposizione

tanto semplice quanto densa di rimandi psicologici in un concentrato di energia e colore. Accanto a temi tradizionali - *La mia valle* e *Fiori di primavera* - troviamo colorati natanti (*Sbarco a Lampedusa*) o il particolare di un viadotto (*Alba sul ponte*). Ma Bensi cattura anche un attimo di tempo e di voluttà con una simpatica invenzione e cioè *Le stagioni dell'acconciatura*, teste di sbarazzine fanciulle con pettinatura ad hoc per estate, autunno e inverno.

Fabio Bianchi

Armonie dei vetri. Personale di Carlo Bensi. Galleria Sant'Ilario, vicolo Sant'Ilario: 10.30-12.30 e 16.30-19.30, fino a domani

Inaugurazione Questa Sera

l'altro
village



DJ'S: ROBERTO MILANI
MATTEO MADDÈ - LERO
VOICE: EDO ZORATTI
DINNER SHOW: RUDY SMAILA

RESTAURANT PIZZA&DISCO • MERCOLEDÌ • VENERDÌ • SABATO • DOMENICA

SS 45 S.da Bobbiese 81 - Piacenza - info e prenotazioni: 0523.380215-348.4751434

INGRESSO LIBERO La direzione si riserva il diritto d'ingresso

